

Dall'economia liberista all'economia sociale. Un convegno per discuterne

Organizzato dall'Ufficio diocesano per la Cultura, martedì 12 novembre nell'ambito dei Martedì culturali, ha relazionato il professor Cucculelli del Centro studi delle Acli

Si è tenuto, il 12 novembre, il secondo dei Martedì culturali organizzati dall'Ufficio Cultura della diocesi e guidati da don Antonio Rubino, vicario episcopale per la Cultura, come proposta di "un nuovo umanesimo della fraternità", ispirato al ministero profetico di papa Francesco.

Il prof. Fabio Cucculelli, docente di Sociologia del lavoro all'Università Guglielmo Marconi di Roma e collaboratore delle Acli e dell'Azione

Cattolica, nei rispettivi Centri studi, ha sviluppato il tema dell'incontro, auspicando il passaggio dall'economia liberista all'economia sociale: passaggio che esige un cambio di paradigma nella concezione dell'economia e nella gestione della questione sociale. "Perché, l'economia liberista accresce gli individualismi organizzati - ha detto don Antonio Rubino nel suo intervento iniziale - e allarga la forbice tra chi ha molto e chi ha poco o niente, mentre un'economia sociale, finalizzata

non solo alla produzione dei beni ma anche alla loro distribuzione, in proporzione dei bisogni, è impegnata a ridurre, anzi, come auspica la nostra Costituzione, a rimuovere le disuguaglianze, adempiendo i doveri di solidarietà politica, economica e sociale". Dunque, un'economia sociale non può che essere che economia solidale. Cucculelli ha rilevato che spesso si parla delle disuguaglianze

come questione che spetterebbe all'economia risolvere. In realtà, il fenomeno è più complesso e articolato e interpella la visione sociale della politica, perché il costante aumento delle disuguaglianze mina la sopravvivenza stessa della democrazia che, per definizione, è un sistema di libertà individuali e di uguaglianza sociale, chiamato a garantire l'uguaglianza come condizione di esercizio della libertà. Non è mancato, nel corso del vivace



di una nuova economia".
Lino Prenna

di un dibattito che è seguito alla relazione, il riferimento al grande evento Economy of Francesco, voluto da papa Francesco e fissato ad Assisi dal 26 al 28 marzo del prossimo anno: una nuova primavera della vita sociale, in coincidenza con la primavera delle stagioni. E il papa ha scelto Assisi perché "da secoli è simbolo e messaggio di un umanesimo della fraternità, luogo ispirante

Papa Francesco invita **I GIOVANI** **ECONOMISTI IMPRENDITORI CHANGE-MAKERS** ad ASSISI, per fare un PATTO

nello spirito di San Francesco perché l'economia di oggi e di domani sia più giusta, fraterna, sostenibile e con un nuovo protagonismo di chi oggi è escluso.

Messaggio del Santo Padre

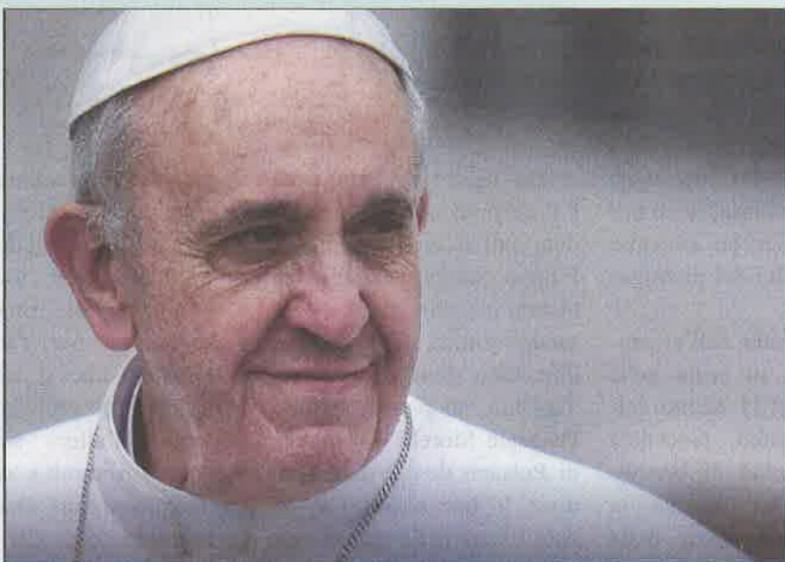
La lettera d'invito di papa Francesco ai giovani economisti e imprenditori

Di seguito riportiamo integralmente la lettera d'invito di papa Francesco a 'Economy of Francesco', che si svolgerà ad Assisi dal 26 al 28 marzo 2020.

Ai giovani economisti, imprenditori e imprenditrici di tutto il mondo

Cari amici, vi scrivo per invitarvi ad un'iniziativa che ho tanto desiderato: un evento che mi permetta di incontrare chi oggi si sta formando e sta iniziando a studiare e praticare una economia diversa, quella che fa vivere e non uccide, include e non esclude, umanizza e non disumanizza, si prende cura del creato e non lo depreda. Un evento che ci aiuti a stare insieme e conoscerci, e ci conduca a fare un "patto" per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani...

Sì, occorre "ri-animare" l'e-



conomia! E quale città è più idonea per questo di Assisi, che da secoli è simbolo e messaggio di un umanesimo della fraternità? Se San Giovanni Paolo II la scelse come icona di una cultura di pace, a me appare anche luogo ispirante di una nuova economia. Qui infatti Francesco si spogliò di ogni mondanità per scegliere Dio come stella polare della

sua vita, facendosi povero con i poveri, fratello universale. Dalla sua scelta di povertà scaturì anche una visione dell'economia che resta attualissima. Essa può dare speranza al nostro domani, a vantaggio non solo dei più poveri, ma dell'intera umanità. È necessaria, anzi, per le sorti di tutto il pianeta, la nostra casa comune, «sora nostra Madre

Terra», come Francesco la chiama nel suo Canto di Frate Sole...

Il nome di questo evento - "Economy of Francesco" - ha chiaro riferimento al santo di Assisi e al Vangelo che egli visse in totale coerenza anche sul piano economico e sociale. Egli ci offre un ideale e, in qualche modo, un programma. Per me, che ho preso il suo nome, è continua fonte d'ispirazione...

L'appuntamento è per i giorni dal 26 al 28 marzo 2020. Insieme con il vescovo di Assisi, il cui predecessore Guido otto secoli fa accolse nella sua casa il giovane Francesco nel gesto profetico della sua spogliazione, conto di accogliervi anch'io. Vi aspetto e fin d'ora vi saluto e benedico. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me.

Francesco

CHI È FABIO CUCCULELLI



Fabio Cucculelli è docente di Sociologia del lavoro all'Università Guglielmo Marconi di Roma. Dal 2000 lavora nelle Acli nazionali dove ha ricoperto vari incarichi. Attualmente è al Dipartimento Studi e Ricerche delle Acli nazionali e segue il sito www.benecomune.net (diretto da Leonardo Becchetti). Le sue attività di studio e ricerca riguardano le trasformazioni del mondo del lavoro, dell'economia e delle relazioni sociali e familiari. Dal 2006 collabora alla redazione della rivista "La Società" della Fondazione Tonio di Verona e alla redazione della rivista "Formazione & Lavoro" dell'Enaip nazionale. Nel 2012 ha collaborato al progetto di costituzione di una Scuola europea di relazioni industriali promosso dal professor Michele Faioli. Dal 2016 collabora con il Centro Studi dell'Azione Cattolica Italiana.